

## **Predicazione di Natale – 25 dicembre 2008 – Luca 1, 15-20**

### ***Il peso di un segreto***

Quanti di noi sono stamattina come Maria? Cioè quanti di noi custodiscono in sé ricordi e pezzi di storia che, in questo giorno di Natale, affiorano con un'intensità particolare? Non so e non voglio rispondere a queste domande ma so che il tempo di Natale, aldilà del suo significato religioso, trascina la memoria umana in un dedalo di scomparse, di assenze e di nostalgia.

Carissimi, carissime, eccoci di nuovo di fronte alla mangiatoia di Betlemme in mezzo all'atruppamento dei testimoni della scena natalizia. Tranne l'entusiasmo dei pastori che annunciano la nascita di un Salvatore, è tutto tranquillo. I protagonisti della storia non si muovono, non parlano. Le parole dei pastori sono l'unico movimento di questa scena. E provocano due reazioni: i testimoni si meravigliano e soprattutto Maria custodisce in sé queste cose e le medita.

Dopo la magia della visita dell'angelo ai pastori, dopo la fantasia del canto dell'esercito celeste, segue una scena un po' statica e sprovvista di elementi spettacolari in cui risuona solo la buona notizia della venuta di Gesù nel mondo. Il testo è conosciuto, le tappe della Natività fanno parte del patrimonio comune. E' uno dei pochi testi biblici, per non dire l'unico, che anche le persone più lontane dalle chiese cristiane ricordano quasi a memoria. Faccio dunque la scelta di zoomare, di concentrare tutta la luce su una figura in particolare, alla maniera di una pittrice o di una regista di cinema. E scelgo Maria, perché Maria è indubbiamente LA protagonista dell'inizio dell'Evangelo di Luca.

*Maria custodiva tutte queste parole meditando/valutando in cuor suo (v. 19)*

### ***1. Custodire un segreto***

C'è un certo contrasto tra l'annuncio trionfale dei pastori e il silenzio di Maria. C'è un contrasto e c'è anche un legame perché è proprio questo annuncio che Maria custodisce, tiene per sé.

Mi chiedo: a che cosa serve questa precisazione (*Maria custodiva tutte queste parole*) quando è appena stato detto che i pastori diffondono l'annuncio della nascita del Salvatore? Tenere per sé una cosa risaputa da tutti non ha molto senso! Eppure Maria custodisce tutte queste parole, le protegge come un segreto, come un evento così ineffabile che l'unico modo per salvarlo dal giudizio altrui è di rinchiuderlo dentro di sé.

Ciò che per Maria è un segreto è, per tutti gli altri, l'annuncio di una nascita liberatrice. Ciò che per Maria è da custodire nel silenzio intimo del proprio essere è, per tutti gli altri, una buona notizia da gridare ai quattro venti. L'evangelista Luca ci indica due strade: la prima è quella dell'annuncio trionfale perché Dio è diventato carne; e questo è l'evento di Natale per i cristiani. Ma nel contempo l'evangelista ci indica un'altra strada, inscindibile dalla prima; ed è quella dell'interpretazione dell'annuncio. Maria, ricevuta la buona notizia, le fa spazio nella sua vita. Un po' come se lei mettesse la Parola vivente al posto lasciato vuoto dal bambino appena nato. Maria ha portato in sé suo figlio per nove mesi, ormai porta in sé il segreto di Dio, la chiave per capire il significato autentico e profondo di questa nascita.

Maria è madre con tutto il peso di questa esperienza ma Maria diventa anche messaggera di Dio, a immagine dei patriarchi o dei profeti. Fin dall'inizio dell'Evangelo di Luca Dio stabilisce con Maria una relazione privilegiata, accompagnata da una missione specifica, e la iscrive nella lunga catena dei testimoni e degli operai della sua vigna. Fra parentesi, questa presentazione di Maria trasforma radicalmente molte immagini della pietà popolare che ritraggono una Maria ingenua, insipida e passivamente sottomessa al Signore. Maria sarà anche serva del Signore ma nella piena consapevolezza del suo ruolo decisivo. Dio l'ha iscritta nel suo piano: Maria custodisce il segreto del Signore.

Tuttavia penso che la forza e l'umanità di questo particolare versetto, "Maria custodiva tutte queste parole meditandole in cuor suo", dipendono dall'ambiguità sul ruolo di Maria. Nei primi capitoli dell'Evangelo di Luca Maria non è mai solo madre o solo messaggera del Signore. I due ruoli si confondono, si intrecciano, si mescolano, esattamente come si intrecciano nelle nostre vite la storia personale e la fede nel Signore. Per questo il segreto di Maria echeggia i nostri segreti, le nostre assenze, il dolore sempre in agguato quando arriva Natale. Perché nel più profondo del mio essere si mescolano la storia di una vita e la confessione della fede.

## *2. La Parola che tocca il cuore: in cammino verso la gioia vera*

Maria custodisce il segreto di Dio ma questo segreto è anche frutto della sua carne. In lei si incontrano e si scontrano la profezia della serva del Signore e l'emozione della madre. Questa è la dimensione orizzontale, umana di questa nota di Luca su Maria. Ma il testo aggiunge una dimensione verticale, una dimensione che fa di Gesù non più solo un neonato da accudire ma il Figlio di Dio, il Salvatore, il principe della pace.

L'evangelista dice che Maria medita le parole dei pastori in cuor suo, le custodisce e le medita. Non si tratta di una meditazione nel senso di una riflessione ma nel senso di una distanza, di un'interpretazione che dà una nuova prospettiva alla sua, alla mia, alla vostra vita. Infatti Maria non medita nella sua mente o con la sua intelligenza ma medita "in cuor suo". L'annuncio della venuta del Signore nel mondo significa un incontro a tu per tu con lui laddove vivono le nostre emozioni più forti, laddove risiedono le nostre energie vitali, laddove risentiamo i terremoti tragici e gioiosi del nostro passaggio su questa terra.

Gesù, quando viene, incontra ciascuno/a di noi nel cuore della sua vita. Gesù, quando nasce, si rivela come un rifugio sempre aperto. Maria sa che suo figlio le sarà tolto perché questa è la volontà di Dio ma sa anche che, aldilà di questo piano divino, c'è una via di salvezza per ogni essere umano. La dimensione della sua meditazione è quella della fedeltà al Signore, una fedeltà che apre la porta alla gioia vera e autentica, la gioia che libera l'esistenza dalla sofferenza.

Maria potrebbe ribellarsi, prendere suo figlio e fuggire dallo sguardo di Dio. Ma, a immagine di Abraamo quando gli viene chiesto di sacrificare suo figlio Isacco, Maria rimane fedele, si affida, si abbandona al Signore. Non per timidezza o per passiva sottomissione ma perché accetta di seguire la voce dell'Altissimo anche se non capisce il suo intento, perché accetta di fare spazio al mistero di Dio.

L'altro ieri sono andata a trovare una persona anziana e le ho chiesto come stava vivendo questo tempo di Natale. Mi ha risposto: "Vivo il Natale della fede, la gioia profonda della presenza di Dio". Come se mi dicesse: sto arrivando alla fine dei miei giorni e ne sono consapevole ma in cuor mio sono felice e serena perché ho trovato il Signore. Maria è una madre giovanissima, non ha ancora la lunga esperienza della nostra cara sorella anziana, ma il suo silenzio indica la stessa gioia, la stessa serenità, la stessa convinzione che in qualsiasi evento della nostra storia Gesù nasce e ci indica la luce. In mezzo alle nostre notti, nel cuore delle nostre tragedie, in risposta alle nostre grida. Gesù nasce e rinasce per noi, rompendo il segreto di Maria, irrompendo nella storia travagliata dell'umanità intera e di ogni creatura del Signore.

## *Invio*

Allora possiamo riporci la domanda che facevo all'inizio: quanti di noi sono stamattina come Maria? Quanti di noi, nonostante il dolore lacerante delle assenze, nonostante i fallimenti e gli errori, nonostante le onde strazianti delle morti incomprensibili, custodiscono le parole di speranza e le vivono nel più profondo della loro vita? Non so rispondere a queste domande ma credo con tutta la mia forza che la venuta di Cristo nel mondo è l'annuncio della liberazione e la promessa per ogni credente di una gioia che è al di sopra di ogni gioia.

Come il coro degli angeli anche noi possiamo cantare: “Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli esseri umani ch’egli ama.” (Luca 2, 14).

Amen.